

## BLOG POST 1.1

### L'INIZIALIZZAZIONE

Noi della classe 3AL del Liceo Giordano Bruno di Torino abbiamo intrapreso quest'anno un progetto di "ASCUOLADIOPENCOESIONE", sul quale stiamo sgobbando già da un paio di settimane. Si tratta di una scelta un po' particolare, che non riguarda né un'azienda né un qualche lavoro stradale, ma un progetto finanziario, rivolto alle imprese che intendono dotarsi di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nell'area di Torino.

Ma partiamo dall'inizio... Il termine "Opencoessione" nasce dal connubio tra il concetto di "opendata" e quello di politiche di coesione sociale, ovvero come attraverso gli opendata, si possano conoscere e monitorare le attività finanziate dall'Unione Europea per migliorare la qualità di vita dei cittadini in vari ambiti e attraverso diverse strategie, dal miglioramento delle infrastrutture e dei trasporti al restauro e al miglioramento di musei o al finanziamento di attività culturali.

La scelta è caduta su un progetto di sostegno alle imprese: CUJ17B16000210009P "Fondo per l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile nelle imprese", con lo scopo di approfondire il discorso di come le politiche di coesione possano aiutare le aziende e il mondo del lavoro, perché il lavoro è importante, in quanto è il mezzo attraverso il quale costruire il nostro futuro.

La scelta non è stata facile: altri progetti avevano attirato la nostra attenzione: per primo il "Collegamento ferrovia Torino-Ceres con passante R.F.I. sotto corso Grosseto", progetto interessante in quanto direttamente collegato al quartiere della nostra scuola; un altro gruppo aveva proposto il finanziamento "Ospedale Maria Vittoria - opere di impiantistica elettrica per la rilevazione e segnalazione incendi e comunicazione di allarmi". Alla fine però l'idea di monitorare un progetto finanziato per il 168% ci è sembrata l'alternativa migliore.

In classe siamo una ventina di persone e abbiamo formato quella che è definibile una catena di montaggio, in cui gli analisti ricercano i dati, i social si occupano dei media, i designer della grafica, gli storyteller e lo scout dell'indirizzo e del racconto della ricerca, i coder del sito web e della parte informatica, i project manager del coordinamento della classe, e alla fine noi, che poi saremmo i blogger, "poracci", con la "mission impossible" di rielaborare il lavoro degli altri in qualcosa di "coeso e coerente" da pubblicare.

Quand'è arrivato il momento di scegliere il nome, la blogger sottoscritta, orecchiando le proposte che giravano per la classe, ha avuto un'intuizione geniale... **enerGB!!!** Come tutti ben saprete la 3AL è una classe di Liceo Linguistico, quindi ci sembrava un po' riduttivo parlare in italiano, fatto sta che alla parola "energy" ci è venuto spontaneo associare la sigla del nostro liceo, il mitico "GB". Ecco fatto: avevamo trovato il nome perfetto...!

Dal nome al logo è stato un attimo, il quartetto di Designer si è messo subito al lavoro per fondere il logo della nostra scuola con degli elementi che rappresentassero i contenuti e le finalità del monitoraggio scelto. Pale eoliche per richiamare le energie rinnovabili e le foglioline per ricordare a tutti che la salvaguardia dell'ambiente è un obiettivo irrinunciabile.

Questo progetto ci è saltato all'occhio, tra gli altri che avevamo considerato perché nonostante avesse ricevuto anche più dei fondi necessari (e stiamo parlando di somme niente male da 40.000.000 a circa 78.000.000 di euro), non risultava concluso, né tantomeno iniziato. Strano, no? Così abbiamo deciso di indagare noi, gli Sherlock della situazione.

Per capire meglio di cosa ci stiamo occupando occorre sapere che le energie rinnovabili in Piemonte sono finanziate dal fondo europeo sviluppo regionale più comunemente chiamato "FERS", che fornisce i fondi. Quest'ultimi servono per effettuare la riduzione dei consumi energetici e per l'integrazione delle fonti rinnovabili; questi due strumenti porteranno all'efficienza energetica e all'installazione di impianti a fonti rinnovabili nelle imprese.

Secondo quanto riportato dagli analisti, oggi il 39.4% dei consumi complessivi di energia è coperto da fonti rinnovabili grazie ai 52.496 impianti diffusi nel 100% dei comuni.

Il dato impressionante è quello della crescita nella produzione del solare fotovoltaico (+1,289%) passato da circa 122 GWh/anno del 2010 ai 1688 GWh/anno del 2016 e che si conferma la tecnologia più diffusa in termini numerici, con il 97,8% degli impianti seguito dall'idroelettrico con il 1.6% e gli impianti eolici alimentati da biomasse.

In termini di produzione è però l'idroelettrico a fornire il maggior contributo di energia, con il 65.2% del totale prodotto da fonti rinnovabili seguito dalle bioenergie con il 17.6% e dal solare fotovoltaico con il 16.9%.

Attraverso il sito (FINPIEMONTE) del progetto scelto, abbiamo avuto il libero accesso al bando. Riassumendo quello che abbiamo trovato, possiamo affermare che questo tipo di fondi sono destinate alle PMI e alle GI. Le PMI possono essere non energivore oppure energivore come le grandi imprese.

Energivore significa che hanno un consumo annuo di energia elettrica o di energia diversa dall'elettrica ma comunque maggiore di 2.400.000 KWh (kilowattora). Al contrario le non energivore avranno un consumo annuo minore di 2.400.000 KWh.

Sul sito di OPENCOESIONE compaiono tutte le aziende che hanno avuto accesso ai finanziamenti; potremo quindi andare a monitorare la quantità di fondi e le relative realizzazioni per capire l'entità dell'energia pulita prodotta e i conseguenti vantaggi economici.